

Mostre

Econavigare, anche gli artigiani del mare alla mostra milanese «Artigiano in fiera»

>> Si è conclusa la prima edizione di Econavigare, la mostra dedicata alla nautica artigianale che si è svolta in Fieramilano all'interno di Artigiano in Fiera, il salone di artigianato più grande al mondo con i suoi 3.000 espositori provenienti da 107 Paesi. Un evento nuovo per una città strategica, al centro delle più importanti aree lacustri del Paese. Il nord Italia infatti, secondo l'Osservatorio

Nautico Nazionale, è l'area con la maggiore concentrazione di proprietari di imbarcazioni carrellabili e di patenti nautiche entro le 12 miglia. A Econavigare, occasione per scoprire la tradizione nautica lombarda, le tecnologie e le innovazioni dei maestri d'ascia locali, protagonisti sono stati i cantieri nautici e le imprese artigiane con le loro imbarcazioni, prodotti di eccellenza ma anche economici.



Intervista Il comandante Vittorio Alessandro racconta i risultati del 2009

Guardia Costiera, tempo di bilanci

PAOLA FUSCO

Intervista al Capitano di Vascello Vittorio Alessandro, capo dell'ufficio Relazioni esterne della Guardia Costiera.

Comandante, sulla base dei dati raccolti, può fare un resoconto dell'attività del Corpo nel 2009?

È un bilancio decisamente positivo: sui vari fronti dell'impegno istituzionale della Guardia Costiera sono stati eseguiti un numero consistente di interventi. Nei vari settori in cui interveniamo, quello della sicurezza, del soccorso in mare, della pesca, del diporto nautico e della tutela ambientale, registriamo dati quantitativamente soddisfacenti, e anche dal punto di vista qualitativo mi sembra si possa valutare positivamente il lavoro svolto, in particolare per quanto riguarda la prevenzione.

Quali sono state le operazioni più significative quest'anno?

Nella sicurezza della navigazione, il lavoro di prevenzione sulle navi, manteniamo gli standard elevati che negli scorsi anni ci hanno consentito di collocarci al primo posto tra i Paesi europei per numero di ispezioni eseguite, infrazioni rilevate e navi bandite. Questo significa severità nei controlli ma anche che capacità di individuare navi a rischio, come la "Prestige", prima che finiscano in fondo al mare. Quest'anno, dall'inizio fino alla fine di novembre, abbiamo controllato 1.430 navi, rilevato 411 infrazioni e fermato 329 natanti, di cui 9 allontanati dai nostri porti. Sono dati importanti perché frutto di un lavoro basato sulla convinzione che in mare prevenire sia molto meno costoso che inseguire danni già avvenuti. Poi c'è l'attività di soccorso in mare, che è il nostro pane quotidiano e la ragione per cui esistiamo: abbiamo soccorso 20.000 persone, la metà delle quali solo nel canale di Sicilia, immigrati arrivati a bordo di unità disastrose o



a forte rischio naufragio.

Parlando di infrazioni e reati, quali fenomeni sono emersi? Quali sono i comportamenti che destano maggiore allarme?

C'è una "zona rossa" che è quella prossima ai porti e alle coste: è lì che, soprattutto in estate, rileviamo

il maggior numero di comportamenti scorretti, come unità che procedono a velocità elevata o navigano in zona prossima alle spiagge. Si rileva una generale diminuzione del numero delle infrazioni, ma non sappiamo se ciò sia dovuto al calo dell'attività marittima in seguito alla crisi o se davvero siano state commesse meno violazioni. Però se tra le varie infrazioni rilevate facciamo una media ponderata, sono queste che più destano preoccupazione, e indicano una non consapevolezza di quanto i comportamenti determinino effetti non solo su chi li esercita ma anche sugli altri. In mare, infatti, è molto più facile che un gesto scorretto procuri danno agli altri per via dell'effetto d'onda e dell'assenza di frenata che impedisce di controllare, una volta avviati, alcuni movimenti.

Quest'anno, con la pubblicazione del decreto attuativo, è entrato in vigore il nuovo codice della navigazione. Quali novità ha introdotto?

Per noi è un fatto positivo e anche i numeri ci fanno pensare che si sia verificata una semplificazione che permette di leggere meglio la norma adeguare più facilmente i comportamenti. C'è poi una maggiore garanzia della sicurezza anche attraverso l'attività di informazione e di rilascio delle patenti.

Alessandro:

«In mare prevenire è sempre meno costoso che porre rimedio quando il danno è già avvenuto»

Politica&Impresa

Confitarma, i commenti alla Finanziaria

>> «Siamo preoccupati per la poca attenzione al settore marittimo nella finanziaria. Nessuna richiesta nuova è stata avanzata perché siamo consci delle difficoltà contingenti, ma è fondamentale mantenere quanto fatto finora per la competitività del settore marittimo». **Nicola Coccia**, Presidente di Confitarma, in occasione del tradizionale scambio di auguri tra armatori e rappresentanti di Istituzioni, Marina Militare e Capitanerie di Porto, ha sottolineato l'esigenza di non cancellare la fiducia dell'armamento sulla certezza nel diritto. «Certamente il 2009 è stato un anno difficile per tutti. Ciononostante lo spirito imprenditoriale degli armatori italiani non è venuto meno» ha affermato. «La crescita della nostra flotta testimonia la validità del sistema normativo che grazie al

Registro internazionale ha portato alla realizzazione di progetti importanti. Dal 1998 al 2009, la consistenza della flotta italiana ha registrato un aumento del 77%. Attualmente sono 186 le navi ordinate e in costruzione nei cantieri mondiali per un totale di circa 5,5 milioni di tonnellate di stazza, che entreranno in esercizio entro il 2012 portando a 21,5 milioni il totale della flotta. Ma in mancanza di misure adeguate l'armamento italiano emigrerà all'estero». Il senatore **Luigi Grillo**, Presidente dell'VIII Commissione, nel ribadire che la flotta riveste un ruolo fondamentale per l'economia del Paese, ha confermato l'impegno affinché al settore marittimo venga rivolta la dovuta attenzione anche nel prossimo futuro, così come è stato negli anni recenti con il consenso di tutte le forze parlamentari».